



Al Consiglio della Regione Lazio
Commissione VIII Agricoltura e Ambiente
Seduta di venerdì 6 novembre 2020
Audizione in merito a : proposta di deliberazione consiliare n. 49 del 29 settembre 2020 (RISERVA
NATURALE DI ACQUAFREDDA)

OSSERVAZIONI di ITALIA NOSTRA - sezione di Roma

In sintesi: prima dell'approvazione del Piano di assetto la scheda n. 9 va stralciata.

La proposta di Deliberazione Consiliare per l'approvazione del Piano di Assetto della Riserva Naturale di Acquafredda approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 637 del 29.9.2020 prevede un'area di circa 6 ettari su via di Acquafredda, classificata come D5 e destinata a servizi formativi, sportivi e per il tempo libero. Tale delibera allega al Piano di Assetto alcune schede di progetto, tra cui la n. 9, che prevede per l'area in questione la realizzazione di edifici per finalità socio sanitarie e ricettive.

Si osserva quindi che le previsioni edificatorie della scheda n. 9 non sono compatibili con la destinazione dell'area indicata dal Piano di Assetto e comunque non sono compatibili con il PTPR approvato dalla Regione Lazio il 2.8.2019.

L'area, in quanto parco regionale, è tutelata da vincolo paesistico ed inoltre è interessata dal tracciato dell'antica via Aurelia. Il PTPR del Lazio indica in tale area la presenza di paesaggi - paesaggio agrario di rilevante valore, paesaggio naturale e paesaggio naturale di continuità e relativa disciplina del suolo - eventualmente compatibili con la istituzione di servizi formativi, sportivi e per il tempo libero, ma non con le previsioni edificatorie contenute nella scheda n.9.

A pag. 5 della PDC 49 viene affermato che in fase di istruttoria tecnico-amministrativa è stata assicurata la compatibilità del Piano dell'area protetta con il PTPR. Ciò può valere semmai per la zonizzazione attribuita (D5), ma di certo non per le previsioni della Scheda n. 9.

La prevalenza delle prescrizioni del PTPR sui piani di assetto dei parchi è peraltro sancita dall'articolo 145 comma 3 del DLgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In sostanza la scheda progetto n. 9 della proposta di Piano della Riserva prevista per la zona D5 a carattere edificatorio per finalità socio sanitarie e ricettive, in difformità dalle finalità della Riserva istituita in base alla Legge Regionale 29/97 e dal PTPR, risulta del tutto impropria. Anche qualora in tempi precedenti fosse stata rappresentata dalla proprietà l'esigenza di realizzare in quell'area strutture ospedaliere collegate al Bambin Gesù, oggi tale esigenza appare comunque totalmente superata da scelte di aree diverse, per cui la scheda progetto n. 9 non ha neppure quella motivazione a supporto.

Non si comprende dunque come mai, considerato il PTPR e alla luce del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la scheda progetto n. 9, concepita molti anni fa, permanga nell'atto PDC n. 49/2020 all'esame del Consiglio, senza che gli Uffici tecnici preposti lo abbiano segnalato e senza che la Giunta regionale abbia proposto un emendamento per lo stralcio della scheda. E non si dica che per operare lo stralcio sarebbe stato necessario ricominciare l'iter approvativo del Piano: la proposta della Giunta di stralciare la scheda progetto n. 9 prima dell'esame del Piano da parte del Consiglio, a chiarimento della propria posizione aggiornata, ci risulta ben possibile senza ricominciare l'iter approvativo.

Pertanto alla Regione Lazio si chiede, in coerenza con le proprie normative - legge 29/97 e PTPR - di provvedere ad espungere al più presto e definitivamente la scheda progetto n. 9 dal Piano della Riserva.

Si ritiene che a ciò possa provvedersi in primo luogo con emendamento di Giunta da proporre al Consiglio Regionale, ma è ovviamente rimessa agli on.li Consiglieri l'adozione di ogni diversa soluzione.

Per quanto riguarda la Delibera del C.C. di Roma n. 62 del 2011 (richiamata in recenti note di stampa in relazione alla problematica ora all'attenzione del Consiglio regionale) si osserva che essa non ha nessuna connessione con le competenze della Regione relative alla tutela delle aree protette e alla edificabilità nella Tenuta. Si fa presente che Italia Nostra chiederà in separata sede a Roma Capitale che sia risolta la illegittima situazione creata da quella delibera con uno scambio tra un'area agricola priva di significativa edificabilità e una rilevante cubatura da realizzare altrove, essendo comunque destituita di fondamento giuridico una compensazione basata su valori di scambio non comparabili. Ma quanto deve fare il Comune di Roma per rimediare ad un proprio atto illegittimo del 2011 nulla ha a che vedere con ciò che è compito della Regione Lazio per evitare di approvare il Piano della Riserva di Acquafredda con un contenuto non coerente con la normativa sovraordinata e consistente - come osservato - nello stralcio della scheda progetto n. 9.